

“Ero a Cape Canaveral, un’emozione indescrivibile”

Pubblicato: Venerdì 6 Maggio 2011



«La delusione c’è stata, è **innegabile**. Ma l’emozione di quel momento era impagabile». Il saronnese **Marco Airaghi** era presente a Cape Canaveral nello scorso fine settimana, quando si sarebbe dovuto svolgere **il lancio dello Shuttle che avrebbe portato l’astronauta italiana Roberto Vittori** su una stazione spaziale orbitante.

Airaghi, che nel gennaio scorso è stato nominato per meriti **maggiore** del genio aeronautico dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, era presente in quanto **vicepresidente dell’agenzia spaziale italiana** e consigliere del ministro della Difesa.

Dopo un guasto tecnico **il lancio è stato annullato ed è stato programmato per l’8 maggio**. «Anche se credo che **difficilmente si riuscirà a effettuare in quella data** – spiega Airaghi -. Anche Vittori mi sembrava piuttosto dubbioso quando l’ho sentito. Il guasto, forse dovuto a un fulmine che ha colpito lo shuttle nella notte prima del lancio, è serio: si è danneggiata **una delle scatole di comando degli alettoni dello shuttle**. C’erano quelle di riserva, ma la procedura di sicurezza ha imposto il rinvio del lancio. I test di questa apparecchiatura richiedono del tempo, credo ci vorrà più tempo rispetto all’8 maggio».

Non è la prima volta che Airaghi va alla Nasa: «È la quarta volta – racconta -. Avevo **già assistito al lancio di uno shuttle qualche mese fa**. È un’esperienza indimenticabile, un evento di una potenza difficilmente riscontrabile. Era notte, improvvisamente il cielo diventa azzurro, pur essendo a sei



chilometri di distanza, è arrivato il rumore e lo spostamento d'aria. **Un'emozione sconvolgente.** Ripetere quella sensazione l'altro giorno sarebbe stato fantastico pensando che a bordo **c'era un amico personale**, oltre che qualificato ufficiale aeronautica militare».

Airaghi, è rimasto sempre in contatto con Vettori: «L'avevo sentito due ore prima volo, era carico e avvicinandosi il momento del volo era teso, **perché il lancio è comunque rischioso**. Ci sono quei primi due minuti in cui lo shuttle **è senza controllo umano**. Era teso, sereno e convinto. Il giorno dopo, in seguito al rinvio, l'ho sentito **molto svuotato, sottotono**. Evidentemente il calo dell'adrenalina si stava facendo sentire. Sperava di raggiungere presto la famiglia».

In questi giorni Airaghi, che è tornato in Italia, e Vettori, rimasto negli Stati Uniti, si sono sentiti solo via sms. «Mi piacerebbe vedere Roberto **andare sulla stazione spaziale orbitante** – spiega -, ma non sappiamo ancora con certezza la data, non so se potrò essere presente. Ma **è solo un'attesa, un rinvio**». C'è però **una piccola delusione**, dovuta al fatto che un altro astronauta italiano si trova nello spazio, Paolo Nespoli, e **dovrà rientrare il 25 maggio**: «Sarebbe stato fantastico essere una delle pochi nazioni al mondo che hanno avuto due astronauti in contemporanea nello spazio. Ma è un dettaglio. **Aspettiamo con ansia il nuovo lancio**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it